

Basilica di San Giovanni – Busto Arsizio – www.parrocchiasangiovannibusto.it n. 465
Segreteria della Parrocchia: mail: pastorale.sgb@gmail.com oppure parroco@bustosgb.it

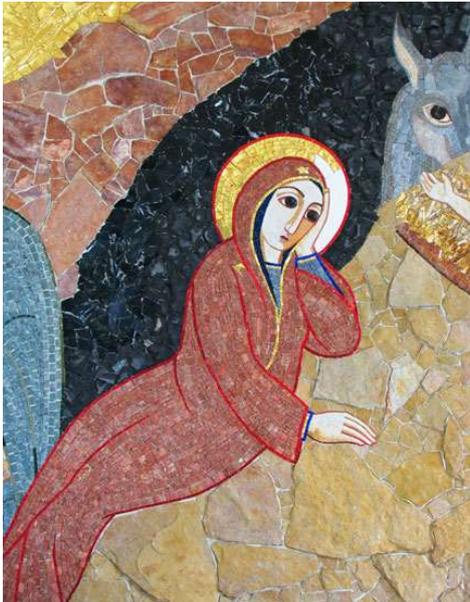
Domenica 25 dicembre 2022

BUON NATALE !



Pietro Perugino, L'Adorazione dei Magi, affresco del 1504, Oratorio di Santa Maria in Città della Pieve

*Il popolo che camminava nelle tenebre
ha visto una grande luce.
Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia.
(Isaia 9,1-2)*



NASCE LA MISERICORDIA

Conosco veramente Gesù?

Vorrei celebrare bene il Natale e sentire davvero la presenza nuova di Gesù: l'intuizione segreta di volerlo conoscere di più, di sapere le sue parole, i suoi modi di fare, i suoi sentimenti profondi, qualcosa mi introduca nel mistero di Dio.

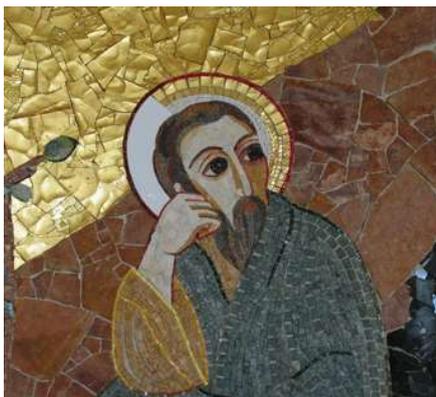
A volte mi sembra di sapere così poco di Gesù; faccio molte cose e penso di farle anche per lui, ma lui lo conosco poco, non mi fermo abbastanza in un colloquio pieno di confidenza e di ascolto.

Mi piacerebbe scrivere una piccola biografia di Gesù, quello che so di lui, quello che ho imparato dal vangelo, dalla preghiera liturgica, dai moti spontanei del cuore quando mi dispongo ad ascoltare la sua parola e a contemplare la sua persona.

Nel vangelo di Luca molti manifestano il desiderio di conoscere Gesù. Fin dall'annuncio dell'angelo, Maria si domanda come questo avverrà (Lc 1,34), i pastori vogliono subito andare, senza indugio, a vedere l'avvenimento che Dio ha fatto loro conoscere (Lc 2,15), Simeone, che aspettava il conforto, va al tempio mosso dalla Spirito Santo (Lc 2,27), Anna serviva Dio senza allontanarsi mai (Lc 2,37), la folla del lago faceva ressa intorno a lui per ascoltare la parola di Dio (Lc 5,1.15; 6,18).

Tutti questi personaggi manifestano un grande desiderio di incontrare Gesù. Un giorno un lebbroso gli si getta ai piedi pregando di guarirlo, se vuole (Lc 5,12); tutta la folla cercava sempre di toccare Gesù, perché da lui usciva una forza che sanava tutti (Lc 6,19); anche il centurione manda degli anziani per pregare Gesù di venire a salvare il suo servo (Lc 7,3); al ritorno dalla loro missione gli apostoli raccontano a Gesù tutto quello che hanno fatto (Lc 9,10), e nel momento della trasfigurazione di Gesù Pietro vorrebbe rimanere sempre accanto a lui (Lc 9,33)

Il desiderio di una profonda esperienza di Gesù, della sua persona e della sua parola è vivo in tutto il vangelo di Luca: l'ascolto della sua parola è l'unica cosa necessaria, la



parte migliore che Maria si è scelta e che non le sarà tolta mai (Lc 10,42). Attraverso l'ascolto della parola, il perdono dei peccati, la guarigione delle proprie infermità, Gesù entra nel cuore di tutte queste persone, mediante lo Spirito fa nascere in loro un'autentica vita spirituale, una sincera conversione, una nuova disponibilità nei confronti dei fratelli. Così nasce Gesù nel vangelo di Luca: come in quel giorno a Betlemme (Lc 2,20), c'è sempre gente che rimane stupita e loda Dio perché si sono viste cose prodigiose (Lc 5,26).



Papa Francesco

**"È un Natale triste,
un Natale di guerra.
Abbiate un cuore grande"**

Da tempo io ho parlato, stiamo vivendo la terza guerra mondiale a pezzetti. Quella dell'Ucraina ci sveglia un po' perché è vicina, ma la Siria è da 13 anni che è in una guerra terribile. Lo Yemen, il Myanmar, dappertutto in Africa. Il mondo è in guerra. Fa soffrire tanto, fa soffrire tanto. Quando io sono stato nel 2014 a Redipuglia ho pianto. Ho pianto! Era per il centenario della guerra. Non potevo credere a questo: l'età della gente. Poi ogni 2 novembre vado al cimitero. Un anno sono andato al cimitero di Anzio, dove sono sepolti i soldati americani. Ho visto l'età dei ragazzi, e ho pianto. Ma come mai? Come mai si distruggono vite a quell'età? È come una misticca della distruzione la guerra.

Poi, quando c'è stata la commemorazione del 60° dello sbarco in Normandia ho visto sì, i capi di governo che ricordavano quello che è stato l'inizio della liberazione d'Europa, dal nazismo, fascismo. Ma lì sono rimasti 30.000 ragazzi sulla spiaggia. Io non capisco, la guerra distrugge. Delle volte penso alle mamme con il postino bussa alla porta: "*Signora, una lettera per lei. Signora, abbiamo l'onore di dire che lei è la mamma di un eroe*". Sì, di quel figlio alla mamma rimane soltanto quella lettera. È una pazzia la guerra, distrugge sempre. E tu dici adesso c'è una crudeltà, perché un'aggressione ne porta un'altra, e un'altra, e un'altra. Va avanti così. E distruggere è come giocare. Poi, anche la fame, il freddo, ha tante cose che ti porta una guerra... distruzioni. Il commercio delle armi. L'industria delle armi, un'industria che, invece di far progredire l'umanità, fa delle cose per distruggere. Siamo pazzi. Io dirò alla gente: per favore, non abbiamo paura, ma piangiamo un po'. Ci manca piangere oggi su queste crudeltà. Io ho ricevuto tanti bambini dall'Ucraina qui, che li portano all'udienza. Nessuno sorride, nessuno, ti salutano ma nessuno può sorridere, chissà cosa ha visto quel bambino... È la pazzia della guerra e sempre accade così, riguardo alle altre parti, è così, è così.

Questi sono gli effetti della guerra, no? I prezzi volano, si perde l'oggettività. Non si può manovrare perché tutto è connesso. Tutto è connesso. Ci sono dei Paesi, penso allo Yemen, dove c'è la possibilità di morire di fame. E questa è l'inflazione tipica della guerra. Questo è il gas, poi c'è la luce. Ricordo una volta una signora che aveva fatto la Seconda Guerra mondiale: io la conobbi a Buenos Aires, aveva due figli e il marito morto al fronte, e quando raccontava, quella frase mi è rimasta nel cuore: '*avevamo fatto la fame, avevamo fatto la fame*'. Né tu né io sappiamo cosa fosse, cosa sia, fare la fame. Lo sapremo, forse? C'è tanta gente che già incomincia a saperlo. C'è una cosa che a me preoccupa tanto: è l'atteggiamento dell'indifferenza. Questo è un Natale triste, un Natale di guerra. C'è gente che muore di fame. Per favore abbiate un cuore grande e non fate le spese come se nulla accadesse. L'indifferenza è una delle cose contro cui lottare tanto. Noi dobbiamo prendere coscienza di questo momento storico, della povertà. C'è gente che muore di fame. Almeno festeggiamo la Natività perché la Natività è una cosa bella, è un bel messaggio. Ci vuole il fare festa, ma facciamo la festa con una certa moderazione.

LA NOSTRA SETTIMANA

Sabato	24	Vigilia di Natale		16.30 Processione per i ragazzi da S. Maria 17.00 Messa in Oratorio S. Luigi 17.00 Messa in Basilica per gli anziani 18.30 Messa degli Alpini a Villa Tosi 22.00 Messa alla Croce Rossa 23.00 Veglia di Natale in Basilica 24.00 Messa di Mezzanotte in Basilica
Domenica	25	S. Natale		Orario festivo delle Sante Messe In Basilica: 08.30 - 10.00 -11.30 - 18.00
Lunedì	26	S. Stefano		Orario festivo delle Sante Messe In Basilica: 08.30 - 10.00 -11.30 - 18.00
Martedì	27			Orario Feriale delle SS. Messe In Santa Maria ore 07.00 - 08.00 -18.30
Mercoledì	28			Orario Feriale delle S. Messe
Giovedì	29			Orario Feriale delle S. Messe
Venerdì	30			Orario Feriale delle S. Messe
Sabato	31		18.30	S.MESSA CON CANTO DEL TE DEUM
Domenica	01		18.00	GIORNATA MONDIALE DELLA PACE Orario festivo delle sante Messe In basilica Messa solenne per chiedere la pace

SANTE MESSE DELLA SETTIMANA INTENZIONI DI PREGHIERA PER I DEFUNTI

Mese di Dicembre

<i>Giorno</i>	<i>Ora</i>	<i>Luogo</i>	<i>Intenzione 1</i>	<i>Intenzione 2</i>
Martedì 27	07.00	S. Maria	Famiglia Tosi	
	18.30	S. Maria	Rosetta e Carlo Bienati	
Mercoledì 28	07.00	S. Maria	Giuseppe e Maria	Francesco e Giovanna
	18.30	S. Maria	Carlo e Oreste Verrini	
Giovedì 29	18.30	S. Maria	Alan Bardelli	Roberto Travaini e Eucherio Gianì
Venerdì 30	08.00	S. Maria	Franco Arioli	
	18.30	S. Maria	Antonio Esposito	
Sabato 31	09.00	S. Maria	Romano Rocco	

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Battesimi	56 - Vergani Maria Vittoria
Funerali	109 - Castiglioni Maria Rosaria (a.78) 110 - Galli Franca (a.97) 111 - Roberto Fabio Tagliabue (a. 57)

Nelle Festività Natalizie, la Segreteria Parrocchiale resterà chiusa dal 24 Dicembre al 06 Gennaio compreso. Riaprirà a partire da Sabato 07 Gennaio. (Cell. 342 328 89 11).